

Poesia di GIOVANNI PERUZZINI, musica del maestro
ANTONIO BUZZOLLA.

Coro.

Viva, viva! risorse gagliardo
Il Leon che giaceva sopito:
Già l'antico possente ruggito
Il Leon di San Marco mandò.
Lo stranier che con riso beffardo
Insultava alle nostre ritorte,
Al ruggito tremendo di morte
La feroce baldanza lasciò.

Tutta Italia dal sonno s'è scossa,
Sfavillante nell'ira divina,
Tutta Italia dall'Alpi a Messina
Gridò morte all'esoso stranier.
La lombarda pianura già rossa
È del sangue del sozzo croato
Di vittoria s'è il grido levato
Viva Italia, e i suoi prodi guerrier!

Ma come presto il giubilo
Ahi si converse in lutto!
Di tante glorie il frutto
Come disperse un dì!
Ahimè, trafitta ha il figlio
La madre che il nudrì!

Oh, della serva Italia
Colpa funesta e avita!
È la discordia uscita,
E fur divisi i cor
Soffiò nell'ire improvvide,
E rise l'oppressor.
Pera chi a stolte gare
Gl'itali cor consiglia;
Siam sola una famiglia

Tutti dall'Alpi al mar
Fummo dall'Alpi al mare
Grandi e infelici al par.
Su, sorgiam! come un muro di ferro
Tutti insieme contro l'empie masnade.
La minaccia del Teutono sgherro
Ci rinfiammi d'un santo furor . . .
Non si pianga il destin di chi cade ...
Vive eterno chi libero muor!
Su, sorgiam! su spezziamo una volta
E per sempre le infami ritorte:
Questa Italia nel fango travolta
Splenda ancora del primo fulgor.
Un'ebbrezza per noi sia la morte...
Vive eterno chi libero muor!

Poesia di VINCENZO MASI, musica di FRANCESCO TESSARIN.

Coro.

Pei trivii, pei borghi, pei campi, pel lido
Tremendo si leva, si spande un sol grido:
È voce che l'ora segnò del riscatto,
Che ai crudi tiranni l'orgoglio fiaccò;
È un popol che stretto da un nodo, da un patto
Dei crudi tiranni la morte giurò;
È un popol che oppresso si prostra alla Croce
E impreca dal Cielo giustizia feroce. —

— Padre e Signor dei popoli
Per noi da donna nato,
Tu che tingesti il Golgota
Di sangue immacolato;
Tu dei Lombardi martiri